

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● AUDIZIONE DEL MINISTRO IN COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA

Per Romano la parola d'ordine è tutelare il made in Italy

La difesa dei prodotti italiani sarà la priorità nell'azione del Mipaaf, ma il ministro si è impegnato anche a ridurre la burocrazia per le aziende

di **Letizia Martirano**

Dopo due ministri non parlamentari, Saverio Romano è invece un deputato. Dunque conosce quel sentimento impalpabile che assale ogni membro delle due Camere quando percepisce la mancanza di riguardo, anche solo formale, da parte del Governo. Forse per questa ragione il responsabile delle politiche agricole ha tenuto a sottolineare, nella sua prima audizione alla Camera, in Commissione agricoltura, che l'illustrazione degli indirizzi e delle linee programmatiche è il momento di massima cooperazione tra Governo e Parlamento.

Romano si è detto altrettanto convinto del fatto che non è prevista una conclusione anticipata della legislatura. «Di conseguenza – ha assicurato con tono sobrio ma deciso – ciò che andrò a fare ha concrete possibilità di essere realizzato».

Le linee guida di Romano

Le sue idee ruotano intorno a cinque concetti: qualità, promozione, tutela, certezza, competitività.

La priorità del ministro è il **negoziato europeo sulla pac**, con l'obiettivo di ottenere il mantenimento globale della spesa agricola. Romano è apparso cosciente della difficoltà di questo tenta-



Il titolare del Mipaaf Saverio Romano

tivo, così come di quello di mantenere per l'Italia un'adeguata redistribuzione degli aiuti che non si basi solo sulla superficie coltivata.

Il responsabile delle politiche agricole ha sottolineato l'importanza del farmer market, mettendo in luce l'impatto positivo che, a suo avviso, ha il rapporto personale tra agricoltore e consumatore.

«Darò mandato ai miei uffici di studiare con le organizzazioni dei produttori una qualche forma di semplificazione burocratica per i mercati degli agricoltori», ha annunciato.

Anche in materia di **etichettatura** il ministro ha mostrato di avere idee chiare: si è impegnato a sostenere a Bruxelles la legge italiana in materia, ma ha aggiunto, prudentemente, che non va dimenticato che ci sono molti Paesi che non vogliono regole stringenti. Solo la Bse, il morbo della vacca pazza, ha indotto l'Unione Europea a dare via libera all'etichettatura della carne bovina, ha fatto notare.

Romano ha annunciato un piano nazionale, anche finanziario, di promozione di tutto ciò che, a vario titolo, va sotto il «cappello» del vero **made in Italy**. Il Ministero di via XX Settembre sarà il capofila di queste azioni. D'altra parte non può essere diversamente, visto che il ministro ha assicurato che la tutela del made in Italy «sarà il minimo

APPROFONDIMENTO

Voci e smentite sul futuro di Agea

Nella sua prima audizione alla Camera il ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Saverio Romano non ha parlato dell'Agea. Forse perché il tema è caldo e ha un impatto politico significativo in vista, soprattutto, delle prossime elezioni amministrative. Negli scorsi giorni era circolata la voce di un imminente commissariamento dell'Agenzia.

Voce smentita dal portavoce del ministro ma non dagli ambienti vicini al presidente dell'Agea Dario Fruscio.

La richiesta pare sia giunta al ministro da Umberto Bossi e Giulio Tremonti, sollecitati dai Cobas del latte a mettere fine alle azioni dell'Agenzia, guidata da un uomo vicino alla Lega

Nord, finalizzate a riscuotere le multe per lo sforamento delle quote latte assegnate: obiettivo principale bloccare le azioni di revoca di quote e di ingiunzione di pagamento.

Pare che della questione sarà presto messo al corrente anche Silvio Berlusconi.

Se da un lato i Cobas continuano a sottolineare che i conteggi Agea sul numero di vacche in lat-

tazione sono sbagliati, l'Agenzia ha ribadito con un lungo e articolato documento la veridicità delle proprie rilevazioni. Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Fedagri e Latteitalia hanno espresso la loro solidarietà al presidente dell'Agea e al commissario per le quote latte Paolo Gulinelli. **L.M.**



comun denominatore» della sua azione politica.

Per difendere i prodotti italiani il ministro intende utilizzare sempre più il Corpo forestale, con funzioni di polizia. Romano ha anche detto di ritenere opportuno che nel Codice penale venga inserito il reato di attentato alla sicurezza alimentare, come previsto dal regolamento comunitario 178/2002 che Paesi come Inghilterra e Germania hanno recepito.

Proprio parlando di controlli il ministro ha «versato miele» per le orecchie degli agricoltori: poiché gli innumerevoli controlli cui sono sottoposte le aziende agricole portano via tempo e denaro, Romano ha annunciato l'intenzione di concentrare tutti i tipi di verifiche «in un solo giorno all'anno concordato con l'azienda».

Rinnovabili e ogm

Anche in tema di energie rinnovabili Romano è stato chiaro: per lui le energie rinnovabili costituiscono una «priorità oggettiva, una opportunità che va colta», ma a integrazione del reddito agricolo, non in sua sostituzione. «Un ministro dell'agricoltura – ha affermato – non può dire: smettete di coltivare e di produrre e affittate i terreni per impianti fotovoltaici!».

In riferimento alla questione nitrati, ha poi detto: «Occorrono forme di contribuzione per l'abbattimento dei rischi ambientali».

In tema di ogm, Romano ha affermato che il suo no ai prodotti geneticamente modificati non è un no alla ricerca, che anzi deve andare avanti, né è motivato dal fatto che gli ogm possano essere considerati un tabù, bensì nasce da considerazioni politico-economiche relative alla realtà produttiva italiana, incentrata su qualità e tipicità.

Nel testo distribuito ai deputati, ma non integralmente letto, il ministro ha inserito un riferimento alla situazione delle associazioni allevatori definendola grave: «Mi sto adoperando a tutti i livelli per trovare una soluzione che consenta, in accordo con le Regioni, di superare la situazione di emergenza e rilanciare l'attività» ha assicurato.

Letizia Martirano